



24 novembre 2014

**PROPOSTE DI CONSULTAZIONE SULLO
SCHEMA DI LINEE STRATEGICHE PER IL QUADRIENNIO 2015-2018.
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE n. 528/2014/A**

Con il presente documento il Gruppo ERG intende esprimere all’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (nel seguito l’Autorità) le proprie osservazioni e i propri contributi in merito alla consultazione in oggetto (di seguito DCO), incentrata sulle linee strategiche AEEGSI per il quadriennio 2015-2018.

Le linee strategiche della regolazione ed i relativi obiettivi strategici

1. Considerazioni generali.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* nella definizione delle strategie, delle politiche regolatorie e dei programmi di attività che l’Autorità ha reso possibile attraverso il DCO risulta quanto mai apprezzabile ed opportuno.

Riteniamo, infatti, che tale coinvolgimento, *in primis* quello delle aziende del comparto, rappresenti un considerevole rafforzamento dei processi finalizzati ad assicurare la trasparenza e l’*accountability* dell’Autorità in un momento particolarmente difficile.

Il settore elettrico, così come il Paese, affronta oggi la crisi più profonda e prolungata della propria storia. E non si tratta di una crisi ciclica, ma di un cambiamento strutturale del mercato di riferimento che deve a sua volta adattarsi a una profonda trasformazione del sistema produttivo italiano, sempre meno partecipato dai tradizionali processi produttivi *energy intensive* (alluminio, siderurgia, cementifici).

In particolare il sistema elettrico sperimenta oggi una situazione di conclamata *overcapacity* a fronte del calo della domanda ed alla contestuale modifica del mix di produzione con la forte penetrazione delle FERNP. Proprio la crescita della produzione intermittente, tra l'altro, richiede al sistema di affrontare la complessità del dispacciamento identificando le soluzioni economicamente e tecnologicamente più efficienti. Soluzioni che debbono tenere conto degli obiettivi e dei target di progressiva decarbonizzazione, stabiliti a livello europeo, che il nostro Paese sarà chiamato a traguardare al 2030.

È questo un contesto complesso che ragionevolmente porterà il settore ad affrontare una fase di razionalizzazione. Un puzzle di difficile soluzione, che per essere composto necessita del contributo di tutti gli *stakeholder* del settore. Perché solo con il contributo di tutti – crediamo - sarà possibile vincere la "sfida" che siamo chiamati ad affrontare.

2. Le prerogative dell'Autorità e la difesa del mercato.

Riteniamo che tra le priorità strategiche dell'Autorità per il periodo 2015-2018 possa essere ricompresa quella della difesa dei principi del mercato e della salvaguardia del proprio ruolo di autorità amministrativa indipendente.

È questo un punto di estrema sensibilità ed importanza, che dovrebbe spingere l'Autorità a chiedere nelle sedi istituzionali competenti il rispetto delle proprie prerogative costitutive, a difesa del proprio ruolo e del rispetto dei principi di indipendenza e terzietà cui la regolazione del mercato deve essere improntata. Troppo spesso negli ultimi anni abbiamo assistito infatti ad "invasioni di campo" che da una parte rischiano di delegittimare progressivamente il soggetto preposto, e dall'altra possono creare confusione ed incoerenza, determinando un senso di disorientamento tra gli *stakeholder*.

Comprendiamo che talvolta occorra agire sulle criticità evidenziate dal mercato. Riteniamo però che possano esservi molteplici modalità di intervento, prima di arrivare alla "sospensione" del mercato in favore di un regime amministrato, come invece accaduto di recente in Sicilia, dove sono state dichiarate *ex lege* essenziali

tutte le unità di produzione programmabili di potenza superiore a 50 MW (articolo 23, comma 3bis, del decreto legge 91/14, cd. DL Competitività). Intervento che ha richiesto all’Autorità una declinazione regolatoria particolarmente complessa ed articolata, e che peraltro troverà applicazione per un periodo limitato di tempo.

È difficilmente comprensibile, in sintesi, che un tratto di penna riflesso in un emendamento di poche righe possa stravolgere il quadro regolatorio ed il contesto di mercato in cui le aziende operano.

Mai come in questo momento è infatti indispensabile che si consolidi la fiducia degli investitori e dei finanziatori, non solo internazionali, per realizzare quelle iniziative imprenditoriali indispensabili al rilancio economico del nostro Paese. È quindi necessario che tutte le istituzioni, nel rispetto dei propri ruoli, si pongano quali garanti della stabilità del sistema di regole e di norme sulla cui base sono assunte le decisioni di investimento.

3. La regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali ed i sistemi di accumulo.

L’attenzione posta dall’Autorità sugli investimenti infrastrutturali è pienamente condivisibile: siamo convinti che solo attraverso lo sviluppo ed il rispetto di criteri di selettività e di *cost efficiency* sarà possibile realizzare progetti infrastrutturali di effettivo beneficio per il sistema.

Per rendere completamente efficace il processo, sarebbe tuttavia opportuno modificare l’attuale procedura di approvazione dei Piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale per consentirne una approvazione *ex ante*, evitando che alla fine dell’anno debbano ancora essere approvati i piani di sviluppo dei due anni immediatamente successivi.

In questo ambito particolarmente apprezzabile l’accento posto nel DCO sul processo di “smartizzazione” delle reti di distribuzione funzionale all’integrazione delle fonti rinnovabili. Un processo che – *mutatis mutandis* – crediamo dovrà interessare anche la Rete di trasmissione nazionale, sulla quale già sono state avviate interessanti sperimentazioni relativamente ai sistemi di accumulo. A tale riguardo l’intenzione

espressa dall’Autorità di valutare la possibilità di affidare la gestione dei sistemi di accumulo a soggetti terzi rispetto a Terna (e quindi eventualmente anche a produttori) pare una prospettiva da valorizzare con attenzione.

Senza intaccare la responsabilità del TSO rispetto al proprio impegno “istituzionale” a garanzia della sicurezza e nella risoluzione delle criticità della rete di trasposto, occorre a nostro giudizio articolare tale linea di possibile sviluppo in azioni concrete che portino alla pronta definizione (i) delle modalità di accesso e di utilizzo della rete dei sistemi di accumulo gestiti dal produttore, (ii) delle modalità di valorizzazione dell’energia elettrica immessa in rete, e (iii) del possibile contributo che il sistema di accumulo offre al sistema elettrico in termini di servizi di rete.

4. La riforma del dispacciamento ed i costi dell’intermittenza.

Per quanto concerne la sicurezza e l’efficienza del mercato elettrico, condividiamo la priorità rappresentata nel DCO dell’azione volta alla riforma del dispacciamento, con l’obiettivo di consentire una più ampia partecipazione delle fonti rinnovabili alla fornitura dei relativi servizi. È auspicabile che l’intervento dell’Autorità nei prossimi anni si concentri nella rimozione di ogni ingiustificata discriminazione tra potenziali offerenti di servizi di dispacciamento, consentendo di valorizzare il contributo di tutti, inclusi gli impianti di generazione alimentati da fonte rinnovabile. Al contempo è bene che, nell’ambito della complessa vicenda relativa alla gestione dell’intermittenza delle FERNP e degli oneri legati al loro dispacciamento, l’approccio regolatorio non sia divisivo e tenga in maggiore considerazione i suggerimenti forniti dagli operatori nell’ambito dei processi di consultazione, cercando, per quanto possibile soluzioni condivise, in grado di evitare la deriva del contenzioso.

A tale riguardo, risulta difficilmente condivisibile la recente regolazione in materia che da una parte introduce una componente perequativa di entità ignota per gli operatori (definita ex post dal TSO) e dall’altra elimina di fatto le franchigie andando quindi a discriminare implicitamente le FERNP (rispetto alle fonti programmabili)

Al contrario, è bene che l’azione del regolatore:

- (i) tenga conto delle peculiarità delle fonti non programmabili rispetto a quelle programmabili;

- (ii) spinga verso la corretta responsabilizzazione dei produttori da FERNP;
- (iii) eviti, anche in prospettiva, di affidare al TSO l'onere dell'attività previsionale e quella del dispacciamento;
- (iv) stimoli anche in tale ambito il percorso di integrazione delle FERNP nel mercato, valorizzando l'impegno dei produttori più efficienti che in questi anni hanno investito sulle attività di *forecasting* e programmazione.

Auspichiamo quindi che l'azione regolatoria sulla tematica nell'ambito della più generale revisione del dispacciamento possa essere orientata verso aspetti quali:

- a) *il perimetro di bilanciamento*, prevedendo la possibilità di gestione dello sbilanciamento a livello di portafoglio di impianti con aggregazione di UP, site nella stessa zona (*pooling*), calcolando gli sbilanciamenti per «zona» , come avviene in altre realtà europee;
- b) *i termini di gate closure*, concedendo la possibilità agli operatori di aggiustare le proprie posizioni commerciali fino a poco prima del tempo reale (come peraltro già opportunamente evidenziato dall'Autorità nel DCO stesso);
- c) *il riconoscimento di franchigie gradualì e differenziate*, secondo le caratteristiche di ogni fonte rinnovabile intermittente, da applicare con gradualità temporale ed eventualmente rimodulare secondo le «*best available techniques*».

5. I sistemi di remunerazione della capacità.

In merito ai sistemi di remunerazione della capacità, crediamo che in linea di principio gli stessi debbano essere strutturati ed implementati sulla base di quanto strettamente ed effettivamente necessario per il sistema (sia in termini di adeguatezza che di flessibilità).

L'opportunità della loro adozione dovrà inoltre essere valutata nel tempo, in base alle tecnologie alternative che verranno ingegnerizzate e rese disponibili per il settore elettrico (accumuli, *smart-grid*). Ciò affinché tali meccanismi di remunerazione non finiscano per rivelarsi aiuti di stato "mascherati" con il duplice effetto negativo di costituire un indebito extra-onere sulla bolletta elettrica ed al contempo un

impedimento a quel processo di razionalizzazione della produzione che crediamo sia ineluttabile e necessario.

Inoltre, a nostro avviso, l'azione regolatoria dovrebbe porsi l'obiettivo di "aprire" il mercato della flessibilità anche alle fonti rinnovabili non programmabili, ormai in grado di fornire servizi di dispacciamento prospetticamente sempre più completi e conformi alle esigenze di rete.

Quanto al mercato dell'adeguatezza, sarebbe auspicabile includere tra i possibili *competitor* le fonti rinnovabili non programmabili che, seppur con alcune peculiarità rispetto alle fonti programmabili, contribuiscono e contribuiranno in modo sempre più rilevante al soddisfacimento del fabbisogno di capacità produttiva del sistema.

6. L'elettrificazione della domanda e la razionalizzazione del sistema.

Come già evidenziato nell'ambito delle Audizioni, riteniamo che vi siano ampi margini di incremento dell'utilizzo del vettore elettrico in settori quali la climatizzazione, i trasporti e l'industria.

Il processo di sostituzione tra fonti permetterà, fra l'altro, di ridurre la dipendenza energetica dall'estero, colmando il notevole *gap* evolutivo che ancora ci divide dai paesi più avanzati.

Come ben evidenziato nel DCO, lo sviluppo tecnologico potrebbe portare nell'arco di alcuni anni ad un rilevante sviluppo dei sistemi di accumulo o di nuovi utilizzi nel settore del trasporto (diffusione di veicoli elettrici) o negli usi termici (diffusione di pompe di calore elettriche).

Per contribuire a rendere fattibile tale evoluzione, il sistema elettrico deve rispondere prontamente affrontando un coraggioso processo di razionalizzazione degli impianti produttivi, in particolare di quelli più obsoleti e ambientalmente impattanti, oltreché un adeguamento della rete di distribuzione.

È questa una prospettiva strategica, a nostro giudizio tutt'altro che improbabile, sulla quale la normazione e la regolazione dovrebbero investire con grande determinazione.